

Sgominata una rete di spacciatori di droga

S. AGATA MILITELLO. Prosegue l'opera decisa e sferzante delle forze dell'ordine finalizzata alla repressione del traffico di sostanze stupefacenti sul territorio dei Nebrodi. All'alba di ieri i Carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello hanno infatti eseguito dieci provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti soggetti, tra i 25 ed i 45 anni, resisi responsabili a vario titolo di possesso di stupefacente ai fini di spaccio.

Cinque le persone finite in manette nell'ambito dell'inchiesta denominata "Mastro" (nelle intercettazioni uno degli arrestati si qualificava come 'u mastro, cioè operaio), tutte ammesse al beneficio dei domiciliari, di cui 4 residenti a San Marco d'Alunzio ed una ad Acquedolci. Si tratta di Roberto Arcodia, 44 anni, Tullio Arcodia di 37, Donatello Notaro, 30 anni e Danilo Russo, anch'egli di 30 anni, tutti residenti a San Marco e di Angelo Enrico Danzi, 32 anni di Acquedolci. Per altri cinque, la maggior parte dei quali residenti a Sant'Agata Militello, sono invece scattati obblighi giudiziari di varia natura.

Nel dettaglio l'obbligo di dimora riguarda due persone, un trentatreenne di San Marco ed un quarantacinquenne santagatese, mentre l'obbligo di permanenza è stato disposto per un quarantaquattrenne di Sant'Agata, e altri due di San Marco d'Alunzio. Nell'inchiesta figurano poi come indagate altre cinque persone, che non sono state destinatarie, al momento, di alcuna misura cautelare. L'esecuzione delle ordinanze scaturisce da una lunga ed articolata attività investigativa condotta dai carabinieri della compagnia santagatese, diretta dal capitano Mario Costarelli e culminata nell'ordinanza firmata dal Gip di Patti, Onofrio Laudadio.

I fatti contestati risalgono in larga parte al 2009. Nei mesi successivi i carabinieri riuscirono a raccogliere ulteriori elementi grazie ad intercettazioni telefoniche ed ambientali che già quel Novembre diedero importanti riscontri quando, lungo la strada che collega Rocca di CapriLeone a San Marco vennero fermati due giovani con a bordo 20 grammi di metadone ed eroina. Quei due stessi giovani, che figurano oggi tra gli indagati, vennero costantemente monitorati dai militari. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di S. Agata Militello Tullio Arcodia Roberto Arcodia Angelo Enrico Danzi Donatello Notaro dell'Arma che hanno poi sviluppato un consistente volume di indagini che hanno portato, due anni dopo l'avvio dell'attività, a chiudere il cerchio.

Diverse delle quindici persone che figurano nel provvedimento cautelare risultano comunque incensurate ed a loro carico risulterebbero elementi anche di poco peso specifico sui quali i vari avvocati difensori potrebbero far leva per giungere all'assoluzione o comunque al riconoscimento di una pena minima. Tra i reati contestati agli arrestati si parla comunque inoltre di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti tra cui anche l'eroina. Le indagini, in ogni caso, proseguono nel tentativo di far emergere pian piano il folto traffico di stupefacenti nell'area tirrenico nebroidea.

Nelle ultime settimane grazie ai controlli sul territorio, sempre a S. Agata era stato scovato dalla Polizia un vero e proprio market della droga, gestito in un garage privato da tre giovani. Martedì era stato arrestato un trentenne in possesso di hashish, Antonino Giannetto, sottoposto ieri all'udienza per rito direttissimo.

Il processo è stato aggiornato al prossimo 23 novembre mentre il giudice Ines Rigoli, pm Gianluca Manca, dopo aver convalidato l'arresto, ha concesso la scarcerazione con obbligo di firma per l'uomo, sorpreso in auto con 10 grammi di stupefacente oltre ad altri quantitativi rinvenuti presso l'abitazione. Antonino Giannetto è difeso dall'avvocato Alvaro Riolo. Oltre a questi, gli inquirenti cercano ovviamente di risalire alla fonte di approvvigionamento attraverso cui la droga giunge sino al territorio nebroideo.

Giuseppe Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS